Anno XII. — N. 4097. Trieste, Martedì 28 Marzo 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4097.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I monarchici francesi. PARIGI 27. (B) In una lettera ai presidenti ei comitati monarchici dei singoli dipartimenti il conte di Parigi invita i monarchici a stringere qualsiasi alleanza, purchè vantaggiosa, ed a far comprendere alla Francia che soltanto la monarchia può dare al paese un governo solido, stabile, rispettato. Egli non arretrerà davanti a sforzo alcuno per il risorgimento della patria.

Per le nozze d'argento dei sovrani d'Italia. PARIGI 27. (B) Si annunzia che per le nozze d'argento de' sovrani d'Italia verrà mandato a Roma un inviato straordinario.

ROMA 27. (N) La prima lista delle sottoscrizioni a favore dell'istituzione *Umberto e Margherita* in occasione delle nozze d'argento importa lire 16097.

La malattia di Ferdinando di Bulgaria. SOFIA 27. (N) La malattia del principe Ferdinando di Bulgaria va ascritta ad una strana circostanza: Allorchè il principe, reduce dal suo viaggio, ritornò in Bulgaria, al suo ingresso nella capitale, furono lanciati molti razzi, due dei quali caddero in tutta prossimità della carrozza principesca. Il principe si spaventò fortemente, temendo si trattasse di una bomba. Sembra che in seguito alle forti detonazioni gli si sia guastato l'udito.

Il complotto contro i sovrani di Germania. BERNA 27. (N) Ai 23 corrente, ad un'agenzia telegrafica si era telegrafato di qui che in occasione del viaggio della coppia imperiale tedesca a Roma, era stato scoperto un complotto anarchico. Dalle informazioni assunte, risulta che la notizia è completamente falsa.

Disordini in una chiesa. PARIGI 27 (N) Nella chiesa di Saint-Denis avvenne un grave tumulto. Il vescovo Bell'Enfant teneva una predica d'argomento prettamente religioso, allorchè sorse un consigliere municipale di quel sobborgo, gridando che tutto quello che predicava il vescovo non era che menzogna; e domandò la parola. Indi mosse verso il pulpito per salire le scale, ma fu respinto dai presenti. A questo punto scoppiò un grave disordine: le sedie volarono, le donne gridavano spaventate e tutti si slanciarono verso l'uscita. Intervenne la polizia rinforzata dai gendarmi, la quale operò parecchi arresti. Nella colluttazione, 6 persone rimasero gravemente ferite. Fra gli autori del tumulto notansi due consiglieri municipali. Nella chiesa si riscontrarono parecchie pozze di sangue.

La questione politico-religiosa in Ungheria. BUDAPEST 27 (B) Il *Pester Lloyd* è informato da ottima fonte che il principe primate ha annullato la risoluzione-protesta della comunità ecclesiastica autonoma di Presburgo contro la politica religiosa del governo, perchè le comunità ecclesiastiche non devono occuparsi di politica.

Parlamento italiano. ROMA 24. (N) Al Senato furono presentati oggi gli ultimi progetti approvati dalla Camera. Gli uffici si riunirono subito per esaminare le proroghe dei bilanci d'entrata e del Tesoro e della circolazione bancaria. Si potrà avere la relazione domani. La Commissione del Senato incaricata di esaminare il concorso dello Stato all'esposizione di Chicago si manifestò contraria.

Il clericale insultatore. ROMA 27. (N) Luigi Berardi, l'autore dello sfregio al re, continua a rifiutare il cibo, s'ignora se per progetto o perchè indisposto, sebbene non accusi malattia. Vista la sua costituzione robusta, i medici credono che possa impunemente digiunare qualche altro giorno. Domani visiteranno il Berardi i psichiatri del tribunale.

I croati dell'Austria. ZAGABRIA 27. (N.) Al deputato Bianchini furono fatte grandi ovazioni. Fu stabilito un piano d'azione, in base al quale i deputati croati dell'Istria in viaggio da e per Vienna dovranno sempre passare da Zagabria per prendere disposizioni per un procedere comune.

Le convenzioni marittime in Italia. ROMA 27. (N) La commissione nominata dal consiglio comunale di Palermo per propugnare la conservazione reale ed integrale del servizio nel compartimento marittimo di Palermo, conferì con Finocchiaro e conferirà pure con Giolitti e con Brioschi, presidente dell'Ufficio centrale del Senato, che esamina le convenzioni marittime.

Senato francese. PARIGI 27. (B) Il Senato elesse presidente Challemel-Lacour.

I maestri in Italia. ROMA 27. (N) E' stata firmata la legge che obliga l'esattore comunale e consorziale a pagare puntualmente lo stipendio ai maestri. Il regolamento per applicare la legge sarà severissimo e renderà impossibili le scappatoie.

I partiti in Italia. ROMA 27. (N) D'accordo con i maggiorenti della Sinistra, Tommaso Villa pronuncerà un discorso ad Asti sui partiti alla Camera.

I Benedettini a concilio. ROMA 27. (N) Per desiderio del papa, il prossimo aprile il cardinale Dusmet, arcivescovo di Catania, convocherà un concilio dei Benedettini di tutto l'orbe terracqueo, per discutere importanti questioni dell'ordine.

Vittime del lavoro. OEDENBURGO 27. (N) Su di una linea ferroviaria in costruzione, un terrapieno, crollando, seppellì 12 operai. Finora mancano ulteriori particolari.

Duello mortale. BRUSSELLES 27 (N) Qui ebbe luogo un duello alla pistola fra due ufficiali belgi i quali rimasero ambidue uccisi sul terreno, colpiti al cuore.

Fra sovrani e principi. — VIENNA 27. (B) La *Polit. Corr.* reca: La famiglia dello czar che parte domani per Livadia si propone di soggiornare là e in altra villeggiatura della Crimea fino ai 18 maggio e, al ritorno a Pietroburgo, prendere dimora a Mosca.

VIENNA 27. (B) La *Polit. Corr.* ha da Belgrado: Il re Alessandro ringraziò telegraficamente il Sultano delle distinte accoglienze fatte a Natalia.

GENOVA 27 (N) E' arrivata fra noi la imperatrice Elisabetta nel più stretto incognito. A riceverla non comparve neppure il primo maresciallo di Corte. L'imperatrice sbarcò su di un molo che di solito non è accessibile al transito. Si informò il console generale Scherser circa i monumenti della città. La sovrana riceverà il comandante della nave-scuola tedesca *Nixe*, ancorata in prossimità del *yacht Miramar*. Nel pomeriggio l'imperatrice fece una lunga passeggiata in compagnia di una dama di Corte e del suo maestro greco.

Cadaveri insepolti. ROMA 27. (N) Si sono prese disposizioni per far cessare a Villanova, in Sardegna, l'inconveniente del lasciare insepolti i cadaveri, perchè mancava un sacerdote che li benedicesse.

I ministri ungheresi. VIENNA 27. (B) L'imperatore ricevette alle due pom. Wekerle e Hyeronimi, i quali conferiscono poi il primo con Steinbach, il secondo con Kalnoky. — Fejervary è giunto qui stasera.

Nella diplomazia. VIENNA 27. (N) Durante l'assenza dell'ambasciatore italiano conte Nigra, partito per il Piemonte per assistere ai funerali di suo fratello, il duca d'Avarna è stato incaricato di dirigere gli affari dell'ambasciata.

La morte di Gyulay. BUDAPEST 27. (B) L'imperatore fece telegrafare le sue condoglianze al conte Bielsheim Gyulay iunior per la morte del padre.

«Länderbank». VIENNA 27. (B) Il congresso generale della *Laenderbank* deliberò di ripartire un sopra dividendo di tre fiorini e di portare il resto, f. 592,368, a nuovo conto. Si prese atto del resoconto e si diede l'assolutoria al consiglio d'amministrazione.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo q. — Leva il sole 5.52. Tramonta 6.19. — Oggi: San Guntrano. Domani: San Cirillo. — Altezza barometrica: 765.0. — Temperatura: 7 ant. 4.7; — 2 pom. 10. — Alta marea: 7.2 ant.; — 7.58 pom. — Bassa marea: 1.28 pom.; — 1.30 pom.

Consiglio della città. Iersera il Consiglio della città si riunì a seduta publica. Erano presenti 30 consiglieri e presiedeva il podestà dott. F. Pitteri.

La Cassa per ammalati.

Si comunica un'istanza della presidenza della Cassa per ammalati, chiedente la nomina d'un esattore comunale per la riscossione dei canoni.

A proposta dell'on. Spadoni, l'istanza viene rimessa per esame e riferta alla Delegazione.

Il servizio della Meridionale. Le colonne luminose.

L'on. *Combi* prende la parola per una raccomandazione ed un'interpellanza.

La raccomandazione concerne il servizio della Meridionale verso occidente. L'oratore trova addirittura inaccettabili, insopportabili le condizioni di questo servizio, rilevando specialmente l'inconveniente delle toccate e fermative a Nabresina. Raccomanda che s'invochi dal Ministero un provvedimento che faccia cessare l'inconveniente.

In secondo luogo l'on. Combi interpella il Podestà circa il lamentato moltiplicarsi delle colonne luminose della Società francese.

Il Podestà risponde aver già fatto passi, di conserva con la corporazione commerciale, perchè la Meridionale attivasse un servizio diretto quale esiste in tutti i paesi inciviliti. Spera che una energica rimostranza produrrà buon effetto.

Quanto alle colonne luminose, ricorda di essere stato contrario fin da principio all'erezione degli *chalets* e delle colonne luminose, perchè non rispondenti alle condizioni locali. Perciò gli riesce ancor più incresciosо il veder convergere sopra di sè tutte le lagnanze. Dichiara che la Delegazione incaricò l'esecutivo di venire a trattative con la Società francese per indurla a non fare ulteriore uso della sua concessione. Le trattative pendono tuttora e spera che condurranno a buon risultato, non essendo smodate le pretese di compenso dei concessionarii.

I nuovi lavori portuali.

L'on. *Morpurgo* interpella circa i nuovi progetti d'interramento e gli altri lavori nel porto vecchio e al molo del Sale.

Il Podestà, accennato all'invito avuto dalla Luogotenenza e dal Governo marittimo a delegare rappresentanti comunali a due separate conferenze sugli accennati lavori, dice di avervi delegato gli on. Dompieri, A. Rascovich e Brunner e invita gentilmente l'on. Dompieri a dare qualche comunicazione sulle due conferenze.

On. *Dompieri*. Nella prima conferenza, presieduta dal sig. Luogotenente, si è trattato in primo luogo dei terreni guadagnati al mare fra i moli 3 e 4 per la formazione del quarto bacino. Sulla questione se quei terreni dovessero essere aggregati al punto franco o incorporati nel territorio doganale, i delegati comunali si pronunciarono recisamente per la prima alternativa. Circa la delimitazione e l'uso di quelle aree, i delegati comunali fecero delle riserve, desiderando che i relativi piani sia o previamente sottoposti ai fattori comunali. Fecero una speciale riserva sulla maniera di recintazione, trattandosi di terreni in immediata vicinanza alla città.

Riguardo all'epoca dell'aggregazione delle aree, i delegati comunali annuirono ad un procrastinamento ed all'erezione di una chiusura provisoria alla radice del molo N. 3. Quanto agli edifizi, si domandavano almeno tre tettoie *(hangars)*; di più la Dogana chiedeva ai concessionari dei Magazzini generali un grande edifizio per la Dogana principale. I delegati del Comune sollevarono energica eccezione contro quest'ultima pretesa, convinti che le corporazioni concessionarie non abbiano assunto tale impegno, di cui non è fatto cenno nei capitolati.

Nella conferenza, presso il Governo marittimo, più interessante per noi, si trattò dell'ampliamento delle rive del porto vecchio dal molo N. 4 al molo S.ta Teresa. Sulle prime i delegati della città non fecero eccezione, ma furono allarmati all'udire che l'allargamento sarebbe di 60 metri e fecero quindi esplicite riserva, affinchè nei nuovi terreni non vengano eretti edifizi o baracche dinanzi alle case prospicenti sulle rive, mentre locali di magazzini ce ne sono a dovizia in città.

Si discusse poi del gran ponte che dovrà sostituire l'attuale ponte nuovo. L'idea era di gettare il nuovo ponte a 50 metri più in fuori della linea attuale. I delegati comunali, appoggiati in parte anche da quelli della Ferrovia dello Stato, si pronunciarono per una distanza minore e forse i 50 metri verranno ridotti a 35.

Circa l'interramento della parte superiore del Canale, essendovi ragioni pro e contro, i delegati comunali non si pronunciarono; soltanto accentuarono la necessità di un nuovo ponte in luogo del Ponte rosso, qualora l'interramento non si facesse, e in caso contrario chiesero che le risultanti aree vengano lasciate al Comune ad uso di piazze.

Morpurgo. Teme che sulle rive ampliate si vogliano erigere edifizi e crede opportuno occuparsi subito della cosa per non trovarsi dinanzi a fatti compiuti. Espone pure gl'inconvenienti che deriverebbero al movimento publico dalla mancanza dell'attuale ponte nuovo. Riguardo all'edificio della Dogana, osserva che l'atto di concessione non parla che di locali per lo sbrigo delle operazioni doganali e soggiunge, citando alcuni esempi, che il Governo non ci ha abituati a questi lussi asiatici che ora sembra pretendere da noi. Propone perciò un ordine del giorno in questi sensi: Il Consiglio, udite le informazioni sui nuovi interramenti, udite le comunicazioni su quanto sta per accadere fra i moli N. 3 e N. 4, condivide le riserve fatte dai suoi delegati ed insta presso il Governo, acchè la sorveglianza doganale si compia anche in avvenire con un cordone di guardie, senza recintamenti in muratura; si costruisca il nuovo ponte, senza levare l'esistente, venga lasciata libera la vista sul mare e tutti i piani di lavori vengano sottoposti al Consiglio.

Sopra proposta dell'on. Combi, annuente l'on. Morpurgo, il Consiglio soprassiede alla votazione di quest'ordine del giorno, e demanda l'importante argomento alla Delegazione, affinchè sia evitata qualche lacuna che potesse pregiudicare la situazione.

Le baracche ospitalizie.

L'on. Morpurgo chiede al podestà a quale stadio sia giunta la questione delle baracche da costruire sul fondo Ascoli e votate dal Consiglio.

Il podestà dichiara che la Delegazione incaricò l'Ufficio edile di vedere che cosa costerebbe questo lavoro, eseguito in muratura. Ebbene, la spesa maggiore sarebbe di f. 7000 oltre ai f. 17000 votati dal Consiglio e le baracche non potrebbero essere compiute che per l'agosto 1894.

L'interpellante non è soddisfatto; riafferma l'urgenza del provedimento e raccomanda che, conforme al deliberato del Consiglio, l'opera venga condotta a termine entro l'estate prossima.

L'on. Dompieri spiega come la Delegazione non si sia punto pronunciata per un procrastinamento, non avendo fatto che chiedere un parere all'ufficio edile.

Si passa quindi alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno e il Consiglio approva senza discussione i punti 2.o, 3.o e cioè: la proposta della Commissione all'istruzione publica di aprire concorso ad un posto di catechista effettivo delle civiche scuole popolari con 25 ore settimanali d'istruzione, ed il conto consuntivo dell'Usina comunale del gas pel 1892, del quale ci siamo già diffusamente occupati. Si viene poi al 4. punto:

Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione, per l'usina comunale del gas

Combi. Visto che mancano poche settimane alle elezioni generali, propone che si sospenda ogni deliberazione su questo argomento e che si offici l'attuale Consiglio d'amministrazione a volersi sobbarcare ancora per questo tempo al difficile incarico che compie con tanta sodisfazione della città e del Consiglio.

Dompieri. Con sommo rincrescimento è costretto a dichiarare che per conto suo non può accettare una proroga dei suoi attuali poteri di Presidente del Consiglio d'amministrazione del gas, come non sarebbe disposto ad accettare una eventuale rielezione. Il suo mandato è spirato e desidera quindi che sia iscritto a protocollo che è fermamente deciso a non accettare nè una proroga nè una rielezione. Motiverà questo suo deliberato. Da 12 anni che la fiducia dei suoi colleghi del Consiglio lo chiamò a dirigere l'azienda amministrativa del gas comunale, egli vi dedicò le più assidue cure e la più costante sollecitudine.

Quando assunse la carica trovò le cose in uno stato che lasciava molto a desiderare sotto tutti i rapporti; si parlava anzi di alienare l'industria e di darla in mano a terzi e le trattative erano a tal punto che poco mancò non fossero conchiuse. Ha la sodisfazione di poter asserire senza tema di essere smentito che adesso le cose vanno assai meglio e ritiene che il Comune se ne sia avvantaggiato non poco. Dal lato tecnico però l'usina comunale lascia ancora alquanto a desiderare; non è all'altezza della gasistica odierna. Per mettere la parte tecnica all'altezza dell'azienda amministrativa aveva studiato, coll'appoggio dei suoi colleghi, di promuovere una radicale riforma nell'organizzazione dell'ufficio tecnico ed a tal uopo ritenne indispensabile che il Consiglio della città desse all'amministrazione dell'usina la prova di fiducia di lasciargli la nomina del direttore tecnico. In questa proposta era convalidato dall'esperienza di 12 anni e dall'esempio di altre usine comunali; fra altre, quella di Berlino che funziona egregiamente. Il Consiglio fu di un altro avviso e gli negò tale fiducia; egli non può che inchinarsi a questo deliberato, ma non si sente la forza di continuare a dirigere l'azienda del gas in base ai criteri ai quali si è ispirata la maggioranza del Consiglio.

Non può accettare neppure la semplice proroga di poteri per due mesi, perchè in questo lasso di tempo si deve appunto procedere a quella riforma votata dal consiglio in base a criteri che egli ha oppugnati e non sarebbe nè ragionevole nè giusto pretendere che egli, sia pure per brevissimo tempo, fosse chiamato ad applicare una deliberazione che sta contro il suo convincimento e che non ritiene atta a migliorare le sorti dell'azienda a lui finora affidata. Voglia dunque il Consiglio nominare il suo successore al quale augura di essere più fortunato di lui e di riuscire a far ciò che a lui non fu concesso; portare cioè l'usina comunale del gas, anche per la parte tecnica, all'altezza dei più reputati stabilimenti del genere. (*Impressione, commenti*).

Podestà. Le pratiche fatte da lui personalmente per indurre l'on. Dompieri a recedere dalla presa decisione, non avendo raggiunto lo scopo, prega il Consiglio di unirsi a lui nell'officiare il rinunciatario a non privare questo importante ramo dell'azienda comunale delle sue proficue prestazioni. Fa appello all'abnegazione ed al patriotismo dell'on. Dompieri e spera che il Consiglio si unirà a lui.

Dompieri. Ringrazia il signor Podestà delle cortesi espressioni usate a suo riguardo, ma dichiara di essere fermissimo nel suo proposito. L'accettare anche una sola proroga sarebbe un fare violenza ai suoi principi che sono in aperta contradizione con quelli accettati recentemente dal Consiglio riguardo all'amministrazione del gas. Perchè costringerlo ad un simile sacrificio? Sarebbe anche parlamentarmente poco corretto; più corretto invece sarebbe che quei consiglieri che hanno mosso vittoriosa opposizione a lui ed ai suoi attuali colleghi, assumessero l'amministrazione mettendo in pratica quei criteri che raccolsero i suffragi della maggioranza del Consiglio.

Morpurgo. Ritiene che la manifestazione invocata dal Podestà in appoggio alle pratiche da lui avviate, il Consiglio non possa farla che passando alla votazione per la nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione come è chiesto dall'ordine del giorno. Si voti e si vedrà.

Podestà. Dichiara che non può dispensarsi dal mettere ai voti prima la proposta Combi che è sospensiva; e cioè che si facciano uffici presso l'attuale Consiglio d'amministrazione perchè voglia aderire a conservare il suo mandato fino al giorno in cui entrerà in carica il nuovo Consiglio eletto dai cittadini.

Messa ai voti la proposta Combi è approvata a grandissima maggioranza.

Per l'impresario Strakosch.

Il Consiglio approva senza discussione la proposta delegatizia, relatore il dottor Pimpach, di abbonare all'impresario Ferdinando Strakosch il pagamento di 9000 m. c. di gas consumati in eccedenza dei 22000 già concessi dal Consiglio; eccedenza dovuta ai rigori eccezionali della scorsa stagione invernale, che obligò a far uso del gas anche di giorno a scopo di riscaldamento.

Atto fondazionale «Ospitale civico»

L'assessore Artico legge quindi il testo dell'atto fondazionale „Ospitale civico" al quale è assegnato il capitale già esistente di f. 99000. E' approvato con una lieve giunta dell'on. Consolo; dopodichè, essendo le 9, la seduta è levata.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal sig. V. S. guadagnati al domino, nel „Caffè Francese" soldi 73; per una parola straniera soldi 20.

— Alla Direzione del gruppo locale furono elargiti: Lire it. 5 e f. 8, raccolti in una cenetta al Circolo Artistico.

Associazione Progressista. — Per le elezioni municipali. Vengono avvisati gli elettori che eventuali reclami per rettificazioni o nuove inscrizioni nelle liste elettorali si possono avanzare sino al giorno di Domenica 2 aprile al civico Magistrato anche pel tramite dei signori avvocati dott. Guido D'Angeli, via Canal grande N. 1; dott. Felice Consolo, dott. Luigi Cambon via del Pesce N. 5; dott. Gius. Cuzzi via del Canale N. 5; dott. Ettore Richetti via S. Spiridione N. 1; dott. Felice Venezian via del Fontanone N. 1.

Il movimento commerciale e i Magazzini generali. La nostra attenzione viene richiamata su due inconvenienti che inceppano il movimento commerciale ai Magazzini generali. Il primo sarebbe quello che i documenti di spedizioni non vengono accettati ai Magazzini generali che fino alle 5 pom., mentre sarebbe utile che fossero accettati fino alle 6, allo scopo di facilitare il disbrigo delle spedizioni.

Ci si osserva a questo proposito che al Punto franco di Fiume viene preso nella massima considerazione il sollecito disbrigo delle spedizioni e che si dovrebbe fare altrettanto qui dove il movimento è ben più rilevante.

L'altro inconveniente è la nuova tassa di guardia notturna, che viene conteggiata dall'amministrazione dei Magazzini generali per tutti quei vagoni che non possono venire inoltrati in giornata. Si trova che dal momento che i vagoni vengono consegnati alla Meridionale per l'inoltro, spetta a questa l'eventuale spesa della sorveglianza notturna e non alle ditte speditrici, che devono abbastanza lottare per sostenere la concorrenza e non possono sopportare nuovi aggravi.

Sappiamo che la questione dei Magazzini generali verrà seriamente studiata tanto dal governo quanto dagli interessati e non dubitiamo che si vorrà, come si è fatto a Fiume, tener conto delle giuste domande del ceto commerciale.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione di questo forte sodalizio invita i suoi consoci alla salita del monte „Stol" - metri 2239 - (Catena delle Caravanche) da effettuarsi, tempo permettendo, nei giorni 2 e 3 Aprile p. v.

L'itinerario è ostensibile nella sede sociale, e coloro che intendessero prendere parte a questa interessante escursione, sono pregati di insinuarsi al più tardi fino a giovedì 30 corr.

Elargizioni varie. A mezzo del sig. Podestà pervennero alla Direzione generale di publica beneficenza dal sig. Giuseppe Angeli f. 100, destinati al fondo intangibile della Pia Casa de' Poveri, per onorare la memoria del sig. Luigi Angeli, morto di questi giorni. Al Circolo Trentino di Beneficenza pervennero f. 10 dal sig. Andrea Vielmetti, per onorare la memoria dell'or decesso suo padre.

Concerto Anemojanni. Ricordiamo che questa sera nella sala della Filarmonico-drammatica ha luogo il concerto del valente violinista Alcibiade Anemojanni. Non abbiamo bisogno di raccomandare questo concertista alla colonia greca qui residente, la quale è stata sempre larga d'appoggio verso gli artisti connazionali, ma realmente riteniamo che il publico musicale in genere accorrerà numeroso trattandosi di apprezzare un violinista di reale valore.

Musica sacra a San Giusto. Domani durante l'ufficio pomeridiano alla cattedrale di San Giusto, la cappella civica diretta dal maestro Rota eseguirà il famoso *miserere* del maestro Gregorio Allegri, scritto appunto per la cerimonia del mercordì santo.

L'esecuzione di questa celebre composizione ridonda a doppio merito del maestro Rota, inquantochè costituisce un passo deciso verso l'evoluzione della musica sacra, fatto ad onta della manchevole organizzazione della Cappella civica.

Gregorio Allegri, come si sa, fiorì verso la metà del secolo decimosesto. Fra le sue composizioni va annoverato in prima linea questo *miserere*, la copiatura del quale fu a quel tempo proibita sotto pena di scomunica. Il piccolo Mozart però nel 1770 (a 14 anni) infranse il divieto, e lo trasmise fedelmente dalla sua memoria dopo due sole audizioni. Ai nostri tempi lo si eseguisce annualmente nella cappella sistina.

Nei giorni di giovedì e venerdì si eseguirà il *miserere* del Rota, lavoro severo scritto per l'accademia filarmonica di Bologna, e del quale si occupò, a suo tempo, molto favorevolmente la stampa della Penisola.

Per le mamme — Una conferenza interessante. Trovasi fra di noi il professore G. L. Olivero, il quale dirige a Nervi, sull'incantevole riviera ligure, uno stabilimento nel quale si accolgono i bambini afisici, deboli e tardi in genere nello sviluppo intrinseco. Cedendo al desiderio manifestatogli da parecchi amici, il professore Olivero ha di buon grado aderito a tenere una publica conferenza su di un tema che riuscirà di grandissimo interesse per molte mamme che guardano con occhio teneramente angoscioso quelli dei loro bimbi ai quali la natura matrigna negò un rapido sviluppo delle facoltà intellettuali. Il titolo della conferenza è: *Sulla educabilità dei bambini tardivi nello sviluppo mentale.* Il professore Olivero leggerà domani sera, mercoledì, alle 8 nella sala di Borsa. Lo ingresso è libero.

In mare. Il bark a.-u. *Marietta Brailli*, da Pensacola, carico legname per Buenos Ayres, poggiò giovedì scorso a San Vincenzo con una via d'aqua, carico sbandato, pompe ingorgate e getto parziale del carico. Probabilmente dovrà scaricare.

Suicidio. In via del Solitario N. 8, presso la famiglia C. M., era addetta quale domestica, da 13 mesi circa, certa Emilia Modritski, d'anni 20. La giovane era di carattere piuttosto taciturno; la si vedeva spesso pensierosa e siccome era un po' deforme, ciò l'accorava di continuo.

Ieri mattina alle 7¼ la signora M., non vedendola uscire dalla stanza, pensò di andare a vedere perchè non si alzasse ed entrata, la trovò distesa al suolo, vestita, col capo appoggiato ad un cuscino, senza dar segno di vita. Spaventata, la signora corse fuori dalla stanza; in un attimo tutta la casa fu sottosopra, qualcuno s'affrettò a darne avviso all'Ospedale, da dove accorse il dott. Luzzatto con due infermieri e lettiga; contemporaneamente comparve pure il dott. Fonda della Guardia medica.

I due medici al momento non poterono pronunciarsi sulla causa di quel malore e siccome però il suo stato era grave le fecero un'iniezione di etere, nella speranza di richiamarla in vita, ma visto che lo stato di quella disgraziata era sempre grave, ella fu trasportata all'ospedale. Quivi, alle 9 della mattina stessa la povera giovane spirò.

Più tardi la signora M., ritornata nella stanza della domestica, rinvenne su di una finestra una tazza da caffè che conteneva ancora il residuo di una soluzione di capocchie di solfanelli, soluzione di cui, evidentemente, la giovane si servì per togliersi la vita. La signora M., appena scoperta la cosa, si affrettò a mandare quella soluzione all'ospedale, perchè i medici fossero informati sulla causa del malore della sua domestica.

Da quanto i medici dell'ospedale poterono constatare, la ragazza ha bevuto, come detto, la soluzione di fosforo, o, secondo altra supposizione, avrebbe trangugiato una forte dose di acido fenico o di altro corrosivo. La sua bocca però non presentava veruna traccia di corrosione.

Stamane avrà luogo la sezione cadaverica, e da quella si potrà appena stabilire la vera causa della morte. Dopo mezzodì la salma verrà trasportata direttamente al cimitero.

Il padre della ragazza ha negozio di carbone, legna, petrolio ecc. sotto la casa stessa ove ella serviva; è sposato in seconde nozze e l'Emilia è figlia di primo letto; pare ch'ella non andasse troppo d'accordo colla matrigna e neppure col padre.

Morte improvvisa. Ieri verso sera il cav. Giorgio Ritter de Zahony, d'anni 75, possidente, abitante in via SS. Martiri N. 6, si recò, come era abituato al „Caffè al Fedel Triestino", ove soleva trovare gli amici e fare la partita alle carte. Non appena però il detto signore era entrato nel solito stanzino appartato ed aveva deposto sul tavolo il suo bastone ed il bocchino, stramazzò al suolo. Il sig. Kemperle, suo amico, la padrona del Caffè ed un altro signore accorsero in suo aiuto, le sollevarono e gli posero dei cuscini sotto il capo, poi fu avvisato il prof. Liebmann, che accorse subito, ma non potè far nulla, perchè il vecchio signore spirò tosto. Intervenne pure il medico d'ispezione della Guardia medica, al quale non rimase che il compito di constatare il decesso.

Fu avvertita del luttuoso fatto l'autorità ed una commissione si recò sul luogo pei rilievi di legge. Il cadavere, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, venne trasportato all'abitazione.

Il fatto di Guardiella. Nello stato di salute di Francesca Gherghio, è subentrato un leggero miglioramento. Non si può dire però ancora che sia completamente fuori del pericolo di complicazioni, essendo il grande scoraggiamento al quale è in preda il principale ostacolo ad un miglioramento decisivo.

Guarito. Francesco Leban, quel giovanotto che ierlaltro tentò suicidarsi avvelenandosi coll'acido fenico, fu dimesso iermattina dall'ospedale completamente guarito.

Teatro Comunale. La drammatica Compagnia diretta da Virginia Marini inaugurerà la stagione domenica sera, con la brillante comedia di Alessandro Dumas figlio: *L'amico delle donne*, nella quale il primo attore Ermete Zacconi ha largo campo di emergere.

La prima novità, della stagione, che si darà già alla quarta sera, sarà *I disonesti* di Rovetta, lavoro che ha fatto il giro dei principali teatri della penisola.

Teatro Filodrammatico. Dal bell'ingegno di Alfredo Cognetti, che ha dato alle scene italiane così vive pitture della vita popolare napoletana, quali sono *A Santa Lucia* ed *A Basso Porto*, il publico si sarebbe potuto a buon dritto aspettare qualche cosa di meglio di questa slegata, arruffata ed ingenua *Super flumina Babylonis* rappresentata iersera. I recenti fatti del Panama e del Panamino hanno forse inspirato l'autore, il quale sembra si fosse proposto di fare uno studio d'ambiente, riproducendo l'immoralità di certe camorre elettorali, a base di imbrogli, di truffe, di ricatti. La satira però, se guizza, qua e là, nel motto, non ha misura nel fondo dell'azione, e procede incerta, smarrendosi fra le urtanti situazioni d'un drama il cui protagonista è una specie di *colonnino* della società, che vive di ricatti e di basse azioni, facendo ogni tanto, per ripiego, una confessione... *vaticale* delle proprie birbonerie. Molta gente sulla scena,

---

LA STRADA DELLA GALERA

di Edoardo Cadol (31)

Alla fine Lucia, che non era più nè giovane nè bella, vedendo che la condizione non era modificabile, prese il suo partito. Allora, dallo stato acuto, l'odio che avevano l'uno per l'altra passò allo stato cronico; i due coniugi poterono vivere assieme senza contendere ogni volta che si vedevano; anzi una calma apparente regnò fra di loro.

La signora si dette necessariamente alla divozione, credendo fermamente che il buon Dio fosse stato creato apposta per accontentarsi di ciò che gli uomini non vogliono più.

Per parte sua Arturo, non avendo più da contenersi, si spogliò di un *decorum* che gli aveva sempre pesato. Il naturale ritornò al galoppo, l'ex-finanziere calzò volontieri gli stivaloni del proprietario rurale, e nella sua camera da pranzo non sdegnò di bere col suo cocchiere e coi suoi contadini.

Ma con tutto ciò egli non potè evitare la vendetta persistente di quella donna umiliata, la quale non poteva dirgli tre parole senza che una delle tre fosse un colpo di spillo ben diretto e ben pungente.

Erano sovente epigrammi pieni di spirito che inchiodavano la bocca, a lui, che di spirito non ne aveva affatto e che egli sopportava finchè la misura non era colma.

Ma allora, quando traboccava non era più l'ex-mercante commissionista e in tutto il suo splendore. I quadri e le dorature del salone dovevano arrossire di udire tutte le volgari ingiurie che gli sfuggivano. E le cose andavano al punto che volavano piatti e bicchieri, con grande sodisfazione dei servitori, che raccoglievano i cocci ridendo e divertendosi nello udire tutto ciò che quelle brave persone si rimproveravano di vergognoso tutte le villanie nauseanti che si gettavano in viso.

Non c'è dunque da sorprendersi che il povero Arturo avesse l'aria afflitta e annoiata! Ci sarebbe piuttosto da domandarsi dove prendeva l'energia di vivere senza lasciarsi andare a strangolare la compagna che Dio gli aveva dato in punizione dei suoi peccati.

Col tempo le relazioni fra i coniugi si fecero pertanto più calme. Quando si ebbero tutto detto e ripetuto, venne il giorno in cui sentirono l'inutilità di una lotta senza scopo.

Una disgrazia li pacificò senza renderli neppure l'uno per l'altra amorevoli. La loro casa era vuota. Dai vicini si vedevano bambini che giuocavano, e la domenica, anche dai contadini, il padre di famiglia riuniva attorno al tavolo qualche parente giovane venuto a vedere, ad abbracciare i vecchi.

Essi erano soli, e sempre soli, annoiati, tristi, abbandonati.

Oh! che cosa non avrebbero dato per avere presso di loro un essere qualunque su cui concentrare affetti e speranze, cose che mancavano oramai a loro stessi.

Una sera, mentre sbadigliavano a più non posso, non trovando neppur piacere a bisticciarsi, un servo portò il giornale.

Arturo lo prese, lo spiegò e vi gettò sopra quello sguardo sommario che dinota un'assoluta mancanza d'interesse. Il bollettino non lo attirava, i telegrammi neppure. Venivano le due colonne dell'articolo di fondo, ma, oltre a che egli non si intendeva affatto di politica, quell'articolo era stampato in caratteri così minuti che ci sarebbe voluto una mezz'ora per leggerlo. Arturo lo saltò. Una cronaca delle provincie non lo fermò più che l'articolo di fondo; che cosa potevano importargli le provincie? Venne alle *Notizie diverse*. Disgraziatamente la prima incominciava così: *Un terribile avvenimento ha gettato la costernazione.*

(*Continua*).

qualche macchietta non male schizzata e all'ultimo atto perfino una fiera di beneficenza, che iersera aveva qualche punto di contatto col nostro *San Nicolò*, ma nessun personaggio che interessi o commuova o diverta. Tecnica deficente, mezzi puerili, come quella rete così ingenua al secondo atto fatta per far confessare alla *principessa* di essere l'amante del marito della propria figliastra. Chiusa tronca, incerta, come tutta l'azione, con la separazione di due innamorati platonici dalla virtù incorruttibile, ma un po' male in gamba. Insomma una povera cosa: un lavoro che fa l'impressione di esser stato scritto in fretta, abborracciato senza la necessaria ponderazione. Goffredo Cognetti, se adoprerà tutto il suo ingegno, potrà e dovrà darci drami ove più intensa palpiti la vita umana. Il successo fu... un insuccesso. Una sola chiamata al primo atto. Zittii agli altri due.

Stasera, penultima recita della stagione, si replica ancora: *Le colonne della società.*

Teatro Armonia. A chi pensa che la numerosa e colta colonia tedesca, qui residente per ragione d'affari o di posizione, resta tutto l'anno digiuna d'uno spettacolo publico rispondente al suo carattere nazionale, non recherà certo meraviglia che iersera accorresse al Teatro Armonia ad udire gli artisti Hartmann e compagnia un publico elegante e numeroso sì da occupare le poltroncine e quasi tutti i palchetti.

Delle tre comedie in un atto annunziate come nuove, due erano tali per il publico tedesco, l'altra: *Padrone e servo* era assolutamente nuova.

Gli artisti principali, cioè il sig. Hartmann, attore talvolta perfetto, tal' altra un po' caricato, e le signore Witte, Bauer, Kallina ecc. ebbero le più festose accoglienze che si manifestarono anche nei mazzi di fiori e nelle corone di alloro.

Anfiteatro Fenice. I fratelli Namtuac, i bravi *clowns* musicali che durante tutta l'attuale stagione esilararono seralmente il publico colle sonate sui più eccentrici istrumenti, ieri, in occasione della loro serata d'onore, si produssero su strumenti più bizzarri ancora, sonandone anche due per volta, e riscossero moltissimi applausi.

Questa sera rappresentazione e domani serata di gala.

Coltellata fraterna. Nel pomeriggio del dì 20 giugno dell'anno scorso nella villa dei Rotzi, presso Capodistria, insorse una rissa tra certi Antonio e Giovanni Chierego; poco stante presero parte alla zuffa anche Giovanni Umer fu Giovanni, d'anni 29, villico, da Capodistria, già punito, ed il fratello di lui Matteo. Va notato che tanto i Chierego quanto gli Umer erano brilli.

Giovanni Umer che da parecchio tempo nutriva un forte rancore verso il proprio fratello, per certe questioni d'interesse, colse quell'occasione per isfogare la sua animosità; venne quindi alle mani con esso Matteo e parecchi pugni furono scambiati. Il Matteo Umer però, approfittando di un momento di tregua, ritenne più giudizioso di ritirarsi e si diresse verso la propria abitazione. Senonchè era giunto quasi dinanzi la porta di casa sua, quando il fratello lo raggiunse ed assalendolo improvvisamente da tergo, gli vibrò un forte colpo alla schiena, con un coltello, arrecandogli una grave ferita. Matteo Umer cadde a terra immerso nel proprio sangue, mentre il feritore s'allontanava. Trasportato a casa sua, il ferito rimase parecchi giorni in pericolo di morte e, superato il pericolo, dovette starsene poi a letto per oltre 20 giorni.

Poche ore dopo il fatto Giovanni Umer veniva arrestato e trovato in possesso del coltello col quale aveva ferito il fratello. Deferito all'autorità giudiziaria, egli fu accusato del crimine di grave lesione corporale, della quale accusa dovette rispondere ieri dinanzi alla Corte giudicante composta dal presidente cons. Legat, giudici cons. Huber, segr. cav. Wolff ed agg. Ropele, P. M. Fraus. Era difeso dall'avv. dott. Gortan.

L'accusato negò d'aver colpito il colpito il fratello col coltello, sostenendo invece d'essersi servito di un sasso; ma in ciò fu smentito dalla teste Anna Chierego, la quale depose giuratamente d'avergli visto brillare in mano il coltello. Matteo Chierego depose poi avergli detto l'accusato le precise parole: *Me despiasi de no averghe dado in tel cuor e no in tela schena.* E il gendarme Francesco Logar, che lo tradusse al Giudizio di Capodistria disse aver egli espresso le parole: *Se gavessi vudo un fusil in te le man, lo gavaria sbarà contro mio fradel.*

In esito alle risultanze del processo la Corte condannò Giovanni Umer a diciotto mesi di carcere duro ed a pagare f. 25 d'indennità al fratello.

Tra marinai. Il marinaio Giovanni di Giovanni Fragiacomo, d'anni 23, da Pirano, celibe, era da qualche tempo addetto alla brazzera *Maria Elisabetta.* Per futili motivi egli aveva concepito una forte avversione per il marinaio anziano Pietro Fragiacomo, e la sera del 29 gennaio p. p., tornato a bordo alquanto brillo e trovato il suo preposto coricato su di un materasso sotto coperta, esclamò: *Tignilo, che egi lo voi mazzar!* Sì dicendo estrasse un coltello e sebbene trattenuto dal compagno Nicolò Bontempo, riuscì a ferire il Pietro Fragiacomo alla gamba sinistra, leggermente e in guisa più grave al femore sinistro. Il ferito ne ebbe per oltre una ventina di giorni; il feritore venne arrestato e deferito al tribunale, che ieri lo condannò per crimine di grave lesione corporale a sei mesi di carcere ed a 35 fiorini di risarcimento al danneggiato.

Padre e figlio feriti. A completare la notizia da noi data ieri sotto questo titolo, aggiungiamo i seguenti particolari: Il motivo del ferimento di cui furono vittime il facchino Giovanni Struckel e il di lui figlio Carlo, va ascritto ad una zuffa insorta fra monelli in via del Belvedere.

Sembra che uno di quelli che menarono di più le mani fosse stato un figlio dello Struckel ed i parenti dei percossi vollero vendicarsi col padre e col fratello di quest'ultimo. Gli individui penetrati in casa dello Struckel e che lo percossero assieme a suo figlio Carlo d'anni 27, sono: Antonio Zenta, d'anni 28, calzolaio, Giacomo Strukel d'anni 20, Giovanni Krebel d'anni 19, facchini; Francesco Cesnik d'anni 18, cocchiere ed Eugenio Gregorich d'anni 20, facchino, tutti da Trieste.

I cinque eroi furono arrestati ieri mattina nelle rispettive abitazioni, dagli organi del commissariato di polizia in Guardiella.

Filosofia di un mattoide. Ieri mattina, proveniente da Zara, arrivò a Trieste l'ombrellaio Stefano Lavarini, di anni 29, da Lovazza, provincia di Novara. Egli non aveva in saccoccia il becco d'un quattrino, ma in quella vece era fornito di una lunga ed incolta barba della quale voleva disfarsi. Entrare nella bottega di un barbiere, farsi radere la barba e poi dirgli di non poterlo pagare, non voleva fare, tenere più a lungo la barba, neppure; sicchè, prese la risoluzione di farsi radere metà della barba da un Figaro e metà da un altro.

Facendo queste riflessioni, il Lavarini era giunto in via dei Capitelli e la prima bottega da barbiere che incontrò fu quella del signor Ferdinando Zernitz, nella quale entrò e ove prese posto su di una soffice poltrona. Quando gli fu rasata mezza barba, il Lavarini lo pregò di lavargli la faccia perchè non aveva soldi da pagarlo e quindi non trovava giusto di farsi radere *tutta* la barba. E col sorriso sulle labbra, il Lavarini uscì dal locale dopo avere ringraziato infinitamente lo Zernitz per le sue prestazioni gratuite.

Rimaneva l'altra metà.

Entrato in una seconda bottega da barbiere, appena rasato, il Lavarini voleva dire al barbiere di non poterlo pagare ed andarsene come aveva fatto coll' altro, ma sia che questo Figaro si fosse mostrato più gentile, sia che il Lavarini fosse stato colto da rimorso, fatto sta che l'ombrellaio prese il suo cappello e con un leggero inchino lo offrì al barbiere in compenso delle sue fatiche. Il barbitonsore comprese tosto che aveva da fare con un mattoide e chiamata una guardia di publica sicurezza lo fece condurre all' ospedale. Difatti il medico d' ispezione constatò che l'infelice era leso nelle facoltà mentali e lo fece rinchiudere nelle sale di osservazione.

L'amor proprio di una guardia di p. s. Antonio Covacich, guardia di p. s. si presentava l'altra sera alle 9½ all'ispettorato di via della Stazione, per assumere il servizio che doveva disimpegnare. L'ispettore signor Czenciur però, ritenendolo ubriaco, non gli permise di entrare in fazione e lo rimandò. Il Covacich allora, punto nel suo amor proprio, si recò alla Guardia medica e pregò il dottor Tempesta di visitarlo e di rilasciargli un certificato attestante la sua perfetta serenità. Il medico infatti, visitatolo accuratamente, gli rilasciò il desiderato documento.

Sul lavoro. Ieri a sera il cocchiere Giovanni Berne, d'anni 64, abitante in via del Belvedere N. 5, scaricando al magazzino della ferrovia dello Stato al Punto franco un vagone carico di pezzi di lamerino, uno di questi gli cadde addosso cagionandogli ferita lacero contusa alla fronte, ed alcune leggere contusioni. Ricorse verso le 8 alla Guardia medica, dove ricevette le cure necessarie dal dottor Fonda.

Cadute. La privata Maria D'Orlando, d'anni 50, abitante in via Nuova N. 31, ieri a sera alle 7½ riportava in seguito a caduta, una contusione al dorso della mano sinistra.

— Il bimbo d'anni 3, Gualtiero Fritz, abitante in via Commerciale N. 11, ieri verso le due pom. cadendo riportava una ferita lacero contusa alla tempia sinistra.

— La giornaliera Giuseppina Mesner, di anni 33, abitante in via dell'Olmo N. 3, ieri mattina alle 9, cadendo dalle scale, riportò distorsione della mano destra.

Tutti e tre ricevettero le debite cure dai dottori d'ispezione alla Guardia medica.

Bimbo scottato. Il bimbo Marcello Mengotti, d'anni 5, figlio di un falegname, abitante in via del Seminario N. 1, ieri mattina alle 8, casualmente, riportava con una fiamma di petrolio ustioni di secondo grado all'omero destro. Venne portato alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò le debite cure.

Ferite accidentali. Maria Malcovich, d'anni 22, domestica presso una famiglia in Corso al N. 43, riportava ieri alle 3 pom. una ferita lacera alla mano sinistra con un chiodo.

— A. Marinich, d'anni 32, abitante in via S. Zaccaria N. 2, riportava accidentalmente verso le 4 pom., una ferita lacera alla mano sinistra, aprendo un ombrello.

— Lo scolaro Carlo Gasperini, d'anni 12, abitante in via Conicoli N. 4, ieri mattina alle 11½ riportava accidentale ferita lacero contusa alla mano sinistra.

Tutti e tre ricorsero alla Guardia medica, ove ricevettero le cure necessarie.

Morsicata da un cane. La sarta Giuseppina Umaghen, d'anni 43, abitante in via del Solitario N. 2, ricorreva ieri mattina alle 10½ alla Guardia medica, avendo riportato una ferita lacera al labbro superiore e ciò per essere stata morsicata da un cane di casa. Ricevette le cure necessarie dal medico d'ispezione.

Domestica ladra. Alle 2 del pomeriggio di ieri fu arrestata la domestica Maria K., da Rattendorf, d'anni 35, perchè accusata di avere rubato alla sua padrona alcuni effetti di biancheria del valore di fiorini 11.

Infermiera derubata. All' infermiera Maria S. ieri fu rubato uno scialle del valore di f. 20.

Per minaccie. Ieri il facchino Giuseppe C., detto *Tartana*, d'anni 49, da Trieste, minacciava seriamente certi Giovanna V., Giuseppina V. ed Antonio S.; intervenute le guardie posero un fine a quella scena, traducendo il facchino in prigione.

— La domestica Matilde S., d'anni 22, dalla Croazia, dirigeva all'indirizzo di certa Eleonora R. delle minacce pericolose. Sporta denuncia all'autorità, la Matilde fu condotta in via Tigor.

Minime. Per revertenza al precetto di sfratto, ieri mattina alle 10 in via S. Giacomo in Monte fu arrestato il facchino Francesco P., d'anni 42, da Prevacina.

Ogni giorno una. In uno studio d'avvocato:

— Signor avvocato! La mia cattiva stella non cessa di perseguitarmi: ora si è chiusa la sessione giudiziaria e la mia domanda di divorzio viene differita sino a dopo le vacanze giudiziarie!

— Stia tranquilla, signora! Durante questo tempo suo marito continuerà a maltrattarla e ciò non sarà che un argomento in suo favore.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Vitaliani-Salsilli. (Ore 8) «Le colonne della Società», in 4 atti.

TEATRO ARMONIA. Compagnia drammatica Hartmann. (Ore 8) «Il sottosegretario di Stato», in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE. Circo Italo-Egiziano. — (Ore 8) Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 27 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude: Credit 192.25, Dopo Borsa: Credit —.—, Rubli 215.25, Italiana 93.30, Rendita ungherese in corone —.—. (Chiusa precedente: 192.12, 215.—, 93.30, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.22, Italiana 96.97, Meridionali 676.—. (La chiusa precedente segnava: 104.22, 97.12, 677.30). — La Borsa di Parigi in apertura segna: Rend. Ital. 93.07, poi sino —.—. La chiusa ufficiale segna: Francese 97.17, Italiana 93.05, Spagnuolo 66.40, Banche 593 7/16. (Il Boulevard precedente segnava: 97.30, 93.17, —.—, 594.37). — Dopo Borsa: 97.25, 93.10, 66.62, 594.37. Vienna di sera segna: Credit 356.12, Staatsbahn 314.25. La chiusa di Londra segna il Greco 1884 a 74.75. — Qui Rendita Italiana da 91.80 a 92.—. Il Prestito Greco 1884 da 372.— a 377.—.

Listino. Napoleoni 9.64½ a 9.65½, Zecchini 5.65 a 5.68, Lire sterline 12.10 a 12.13, Lire turche —.— a —.—, Londra 121.20 a 121.50, Francia 48.15 a 48.35, Italia 46.15 a 46.35, Banconote italiane 46.20 a 46.35, Banconote germaniche 59.30 a 59.45, Rendita austriaca in carta 98.85 a 99.05, Rendita unif. in argento 5% da —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.90 a 116.10, Rendita austriaca in corone da 96.80 a 97.10, Rendita ungherese in corone da 95.50 a 95.75, Credit 356.— 357.—, Rend. italiana 91.90 a 92.10, Lotti turchi 49.75 a 50.25, Serbi 3% 42.25 a 42.75, Serbi nuovi 5.25 a 5.75, Croce Rossa italiana 14.25 a 14.50.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consol. 98 1/8, Lombardi 10¾, Argento 37 7/8, Rendita spagnuola 66 3/8, Rendita italiana 92 ¾, Rendita austriaca in effetti 82.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 99.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziano 101.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 3/4, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 a 74.75.

Parigi 27. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 97.17, Rendita italiana 5% 93.05 Rendita spagnuola esterna 66.40, Azioni Banca Ottomana 593 7/16.

Parigi 27. (Boulevard). 97.15, 93.05, 594.06. Calma.

Francoforte 27. Per Aprile. Credit 293.12, Lombarde 97 7/8. Più ferma.

Caffè. Amburgo 27. (Chiusa) Santos good av. Per Marzo 82.50, per Maggio 81.25, per Settembre 80.25. Calmo.

— Amburgo 27. Rio ordinario loco 76-80, reale 81—84, buono 85—88.

— Havre 27. (Chiusa) Santos good average. Per Marzo per 50 chilogr. a franchi 105.—, per Luglio a fr. 99.75.

— Nuova-York 27. (Apertura). Rio per consegne future 5 in ribasso. Stiracchiato.

Cotoni. Liverpool 27. — Importazione 5929 balle, Vendite 5000, Tenders in Dochtes 200. — Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Marzo 4 47/64, Marzo-Aprile 4 47/64, Aprile-Maggio 4 47/64, Maggio-Giugno 4 48/64, Giugno-Luglio 4 50/64, Luglio-Agosto 4 51/64, Agosto-Settembre 4 51/64, Settembre-Ottobre 4 48/64, Ottobre-Novembre 4 47/64.

Merce americana e brasiliana un sedicesimo più fiacca.

Il mercato rimane chiuso dal 30 corr. sino al 5 Aprile.

Farina. Parigi 27. (Dodici Marche). Per mese corr. 45.75, per Aprile 46.10, calma, per Maggio-Giugno 46.60, quattro mesi da Maggio 46.85.

(Tempo bello)

Olio. Napoli 27. Gallipoli contanti 56.40, per Marzo —.—, per Maggio 56.55, per consegne future 79.93. — Gioia contanti 82.36, per Marzo —.—, per Maggio 82.48, per consegne future 76.32.

— Parigi 27. Ravizzone. Per mese corr. 57.25, per Aprile 57.75, sost.o, quattro mesi da Maggio 58.75, quattro ultimi mesi 59.50.

Petrolio. Brema 27. Loco 5.15, Fermo.

— Anversa 27. Loco 12.75. Fermo.

Spirito. Berlino 27. Loco 33.80, 70.0 per Aprile—Maggio 34.40, 70.0 per Agosto—Settembre 35.—.

— Parigi 27. Per mese corr. 50.25, per Aprile 50.50, sost.o, quattro mesi da Maggio 49.50, quattro ultimi mesi 44.25.

Zucchero. Londra 27. Java a scellini 16 5/8 staz., Rappe greggio a sc. 15 1/8, fermo.

— Parigi 27. Greggio da 88° dieg. 40.50 a —.— fermo. Bianco per mese corrente 43.30, per Aprile 43.50, fermo, quattro mesi da Maggio 44.—, quattro mesi da Ottobre 37.30. Raffinato a 111.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE «IL PICCOLO».
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

GIOVANNI MUSIZZA
PERITO GIURATO

spirò nel bacio del Signore oggi alle ore 9 ant., nell'età d' anni 85.

I dolentissimi figli e figlie presenti ed assenti danno il triste annunzio ai congiunti ed amici, pregandolo d'essere dispensati da ricevere visite di condoglianza.

Per espressa volontà del defunto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 marzo 1893.

Si prega di considerare il presente quale partecipazione diretta.

MARIA MAITZEN
nata ORTER

dopo penosa malattia spirò questa mane nel bacio del Signore.

L'addoloratissima famiglia, in unione a tutti i parenti presenti ed assenti, dà parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 29 corr. alle ore 9 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 5, androna della Fornace.

TRIESTE, li 27 Marzo 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.